Anno XVI. Venerdì 13 Maggio 1881 N. 113

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 11 maggio.

(NEMO). Devo dire, che nella stampa di Roma il giornale, che discute con più perseveranza e giustezza le cose della Tunisia è la *Riforma*. Oggi porta un notevole articolo sul diritto di usare una condotta come quella della Francia.

La *Riforma*, alla quale si deve rendere questa giustizia, che ha sempre sonato la sveglia circa a quella malaugurata quistione di Tunisi che ora si risolve tutta a nostro danno e che causa l'inabilità proverbiale dei Governanti ci attira anche le beffe altrui, oltre ad una delle solite sue corrispondenze informative molto buone, conteneva ieri una storia di tutte le mene insidiose colle quali per gradi vennero i nostri vicini acquistando nella Tunisia quella assoluta preponderanza, che rispetto a quel paese ed a noi divenne una vera prepotenza. Sarebbe impossibile, ch'io ve la compendiassi, perchè occupa tre colonne e mezza in carattere piccolo di quel giornale; ma credo però, che meriti di essere letta e conservata come una pagina storica degli indimenticabili soprusi dei nostri vicini. Io poi credo, che per il *meminisse juvabit* converrebbe fare un'altro compendio di tutte le corbonate dette nella presente occasione da quei nostri amici, che pretenderanno ancora, come lo vedrete, di godere di tutta la nostra amicizia.

Intanto, facendo i conti, ecco che cosa è risultato nella nuova era della riparazione in Europa: la Russia ha ripreso la Bessarabia e fatto un bel passo innanzi nell'Armenia; l'Austria ha preso per sè la Croazia turca, la Erzegovina, la Bosnia, la vecchia Serbia ed un miccino anche dell'Albania, come porta aperta per prendersi il resto; la Germania ha cancellato col consenso dell'Austria, per un ricambio, che s'intende, l'obbligo assunto nel trattato di Praga di restituire alla Danimarca lo Schleswig settentrionale; l'Inghilterra si ha preso l'isola di Cipro, scalo per la Siria ed il Golfo Persico e per dominare il Canale di Suez; la Francia si prende Tunisi. E l'Italia che cosa ha ottenuto? La patente d'incapacità politica, le beffe, l'isolamento e la umiliazione.

Così ci tocca, pur troppo, ad inghiottire amaro; ma nessuno dovrà aspettarsi che sputiamo dolce.

Io non so poi con che faccia si presentino al Parlamento ed alla Nazione gli uomini che ci hanno condotti a questo punto, nè come si possano ancora mantenere al Governo.

Il Ministero comprende ora, che tutti gli echi che vengono dalle Provincie sono sfavorevoli alla sua politica, e per questo sembra, che cerchi di far tacere qualche deputato con un rimpasto e di evitare nuove interpellanze sulle cose di Tunisi. Ma oramai ci sono molti che veggono il pericolo di lasciare in quelle mani le sorti dell'Italia in momenti così difficili. Verso il Centro ed attorno a Coppino, che è pure un uomo serio, si sta formando un nucleo, che dà pensiero anche al Cairoli, ed al Depretis, con tutto l'appoggio del Nicotera. Vedremo che cosa ne uscirà.

Avrete letta e giudicata la circolare di Barthelemy Saint-Hilaire, che ha l'aria di fare delle insinuazioni verso l'Italia. I disegni del Governo francese anche in quella appariscono troppo chiari; e destano tra noi l'indignazione universale. È un nuovo sopruso diplomatico e contro il diritto internazionale una provocazione all'Italia prima, poi a tutta l'Europa.

Nel momento in cui vi parlo od a Tunisi, od al Bardo almeno, soggiorno del Bey devono essere giunte le truppe dell'invasione francese. Forse il nostro Governo, a giudicare dalla sua inquietudine, lo sa; ma nessun giornale ha dispacci che lo dicano.

Il Ministero ha chiamato a sè alcuni deputati per ottenere, come v'ho detto sopra, un rinvio d'ogni interpellanza sulle cose di Tunisi. A questa riunione c'erano gli on. Zanardelli, Nicotera, Coppino, Spantigati, Abignente, Laporta, Morana, Billia, Ercole, Comin, Domenico Berti, Pianciani, La Cava, Di Biasio, Tajani, Grimaldi, Merzario, Cocconi, Toscanelli, Solidati e Cucchi. Cairoli che fece l'invito aveva con sè il Miceli. Il Crispi il Fabbrizi ed il Mancini erano tra gl'invitati ma non ci vennero. Pare, che delle consulte alla Consulta n'abbia avuto abbastanza di una, dopo il famoso accordo discorde.

Vista la gravità della situazione verso l'estero, si tratterebbe adunque di rinviare la discussione sulla politica estera ad altri tempi. In una parola si vorrebbe il silenzio assoluto per conservare alla testa delle cose estere chi le ha condotte così male. Per quanto se ne trapela il principale difensore di questa idea sarebbe il Nicotera, purchè si faccia finalmente il tanto atteso *rimpasto*.

E' per lui quello che importa. Ma in generale, sebbene molti accettino il prudente silenzio, prevale l'idea che il Ministero abbia da dare la sua rinuncia, e questo avrebbe detto precisamente l'on deputato di Udine Billia, non credendo possibile che in simili condizioni si trovi alla testa delle cose un Ministero che, di chiunque ne sia la colpa, ha dovuto subire quello che ora accade in Tunisia. Credo poi che questa idea la dividessero il Coppino ed altri (1).

Non è più quistione di portafogli ambiti dall'uno dall'altro, o da offrirsi a questo od a quello; ma di avere al Governo almeno chi non abbia avuto parte a condurre, ed a lasciar andare le cose al punto a cui sono.

Sia la inabilità propria, sia la non creduta malafede altrui, le cose sono, purtroppo, giunte a mal punto. Adunque bisogna che il Cairoli ed i suoi colleghi ne abbiano la responsabilità almeno con questo che lascino ad altri, se è possibile, tentare di ridurre le cose al meno peggio.

Potete imaginarvi che alla riforma elettorale adesso ci si bada poco. Tuttavia devo dirvi, che prevalgono sempre più le idee di quelli, che vorrebbero mettere da parte lo scrutinio di lista. Nelle radunanze della Destra lo Spaventa sostenne molto bene, che tutti i soldati che compieranno la ferma sieno elettori, ed il Minghetti che si abbassi il censo a lire 10.

L'ambasciatore germanico è tornato a Roma dalla Sicilia, dove era andato colla famiglia per motivi di salute.

Milano 11 maggio

Se volete mettere da parte alquanto la melanconia, che s'impadronisce di voi al pensare al punto a cui si lasciarono andare le cose a Tunisi, non avete che da venire a Milano.

Qui voi trovate la Esposizione in tutti i suoi rami tanto fra loro diversi, per cui è impossibile, che non c'entri anche il vostro. Badate bene, che non intendo dire di quel dato *ramo*, che secondo si suol dire abbiamo tutti. Se voi avete il vostro, tenetevelo, che io terrò il mio.

Poi ci sono teatri di tutte le sorti, da soddisfare tutti i gusti. E che piene si ebbero e si avranno!

Si ebbe una magnifica luminaria dalla Galleria e dalla Piazza del Duomo lungo il grande Corso e giù giù verso l'Esposizione ed i Giardini pubblici; e la si ripeterà.

Voi potreste vedere, che questi, i quali erano il vostro prediletto passeggio, dacchè non vi bazzicate più, si sono sempre più abbelliti col crescere delle piante. Ora si può dire, che tra Porta Venezia e Porta Nuova, Piazza Cavour, la Villa Reale e l'Esposizione con tutti i suoi accessori, c'è un vero mondo, dove potete consumare delle ore. Fino i Francesi, che ora cercano di farci dispetto in tutto, hanno di che ammirare e devono dire, che Milano ha assunto l'aria di una grande capitale. E sapete, che delle capitali essi non ne riconoscono che una, quella che costituisce *le cerveau du monde*.

Gli accorrenti all'Esposizione sono molte migliaia tutti i giorni, e ciò verrà a diminuire d'assai la spesa, che si è fatta per essa.

Questi giorni si ebbe anche un *magnifico risotto* dai soliti buontemponi di buon gusto, tra i quali molti erano travestiti come i diversi personaggi delle poesie del Porta, al quale s'intendeva di rendere onore. Letterati, artisti, giornalisti, capi ameni d'ogni classe della società vi assistevano, e si può dire, che lì vi fosse tutto quello di meglio che ha Milano.

Io volevo, a proposito dell'Esposizione, intrattenervi con un'idea mia; ma signorsì, che proprio stamane me la trovai portata in piazza dal *Pungolo*; ed è una donna che ne ha le primizie. Bene del resto, che sia una *donna* proprio; poichè ad attuarla devono propriamente essere le donne.

Voi sapete la smania che hanno avuto sempre tutti, e massimamente le donne, di far venire le mode e tutte le stoffe ed altre merci di lusso dalla Francia, cosicchè anche i nostri fabbricatori devono metterci sulle cose loro, per quanto ottime, il suggello francese, se vogliono venderle. Ora la Esposizione è lì per provare, che in fatto di stoffe di seta e di tante altre cose abbiamo in Italia di che soddisfare tutte le esigenze del buon gusto e del lusso. E perchè adunque, con alla testa le nostre belle, non dovremo noi fare la nostra campagna di Tunisi contro i Krumiri di Parigi e di Lione? Perchè non abbiamo da dare bando alle merci francesi per servirci delle italiane, che troveremo a tanto miglior patto quante più ne compreremo noi stessi? O perchè non dobbiamo essere noi, come altre volte, che diamo le leggi alla moda, invece di subirle dai prepotenti nostri vicini? Anche quei loro vini famosi, quei loro Bordeaux fatti con vini, od uve italiane, quei falsi Sciampagna, che non hanno altro vantaggio che di essere spumanti, non abbiamo da lasciarli a loro?

Insomma, liberiamoci dal *francesismo*, anche perchè i vicini tassano troppo i nostri prodotti.

Si sa p. e. che nelle fabbriche di Lione ci sono anche molti operai italiani che lavorano in stoffe di seta. E non possiamo noi imitare Milano, Como e qualche città del Piemonte, che oramai fabbricano molte stoffe di seta? Non dovrebbero specialmente Firenze e Venezia fare altrettanto? E di quei tanti tessitori della Carnia, che un tempo si diffondevano da per tutto, ed erano forse usciti i più vecchi dalle fabbriche di tele del Linussio, non potrebbero, parlo della nuova generazione, alcuni essere istruiti nell'industria della tessitura della seta?

Dovete sapere, che anche le fabbriche di Lione lasciano che molti dei loro operai tengano i telai a domicilio nelle loro casette sparse nei dintorni della città. Così l'operaio che ha la sua casetta ed il suo orto e può mantenere con meno spesa la sua famiglia, domanda anche un minor salario. E' quello che si fa anche nei dintorni di Como. Altrettanto credo che, avendo il centro ad Udine, si potrebbe fare nei diversi paesotti sparsi al piede dei colli dell'alto Friuli. Colà la popolazione abbonda; tanto è vero, che emigra. Dunque chi volesse educare dei giovanetti per simili fabbriche ne avrebbe da poterli adoperare.

Un genere di prodotti, che mi sembra dovere l'Italia appropriarsi come un'industria propria sono tutti i prodotti chimici. Noi siamo sulla via buona; ma non bisogna arrestarsi.

Vi ho detto che in fatto di macchine di qualunque genere abbiamo progredito molto; e noto di nuovo il fatto, perchè le macchine indicano che progrediscono anche tutte le altre industrie. Oltre la troppa spesa che costano le macchine fatte venire di fuori, a non avere i costruttori dappresso, si corre rischio qualche volta, se le macchine si guastano, di dover interrompere il proprio lavoro. Anzi le grandi fabbriche per questo hanno dovuto farsi talora dappresso l'officina; ma dove crescono le industrie, si possono avere anche le grandi fabbriche di macchine le più svariate.

A me piace, che soprattutto per le ferrovie possiamo farci tutto in casa propria.

Abbiamo avuto questi giorni un processo celebre di quelli che si fanno a porte chiuse della famosa Ivon, che venne, assieme ad una levatrice condannata a due anni e mezzo di carcere per avere voluto far credere di avere dato una figlia che non era ad un suo amante.

Quantunque stia un po' meglio, temiamo di perdere un valoroso artista, l'Hayez, che prima di entrare in questo secolo contava già otto anni. Capite bene, che egli ha finito e che lascia traccia di sè in tante bellissime opere d'arte. Che volete di più? Con dispiacere, ma alle leggi della natura bisognerà rassegnarsi, se la disgrazia presto o tardi, e sia pure tardi assai, accadrà.

(1) Ecco quanto si legge in proposito nel *Fanfulla*: Nella riunione tenuta oggi alla Consulta, l'on. Cairoli ha domandato si votasse il rinvio di qualunque interpellanza sulla questione tunisina.

La maggioranza degli adunati invece consigliò la modificazione del gabinetto. L'on. Nicotera mostrossi favorevole al rinvio proposto dal governo, purchè seguito da un rimpasto. L'on. Billia invece ha invitato il ministero a dimettersi immediatamente. Disse non voler indagare le cause degli insuccessi della politica italiana all'estero, ma affermò l'impossibilità di ripararvi con gli uomini che li avevano subiti.

L'on. Lacava dichiarò a nome suo e degli amici suoi appartenenti al gruppo Coppino di non poter smentire il voto del 7 aprile e molto meno poter approvare la condotta del governo.

Dopo questo incidente, la radunanza si sciolse senza nulla deliberare, dopo le tre pomeridiane.

Per questa riunione la situazione parlamentare è gravissima, e nella Camera regna una viva agitazione.

Questa sera vi sarà consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione.

Nelle due adunanze di deputati del centro si è deliberato che bisogna dare un voto contrario al ministero, quando si voglia provocare un voto.

Ci si riferisce che i varii gruppi di sinistra sieno per accordarsi sopra una proposta la quale rinvii a sei mesi qualunque mozione e dichiari esplicitamente che non indica fiducia al ministero.

Nei corridoi di Monte Citorio corrono voci troppo allarmanti sulla nostra situazione essere divulgate con insolito zelo dai deputati ministeriali.

Il *Caffaro* dice, che l'on. Billia fu violento, Nicotera conciliante.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta ant. dell'11 maggio*

Si procede alla discussione dei numeri sospesi dell'elenco 3 tabella B della legge per costruzione di opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Approvasi il 117 senza variazione non accettando l'emendamento Riolo Moscatelli.

Al 128 Grassi propone che la strada da Matera a Latenza non sia soppressa.

Il relatore fa osservare essere già costruita, perciò propone d'accordo col ministro che vi si sostituisca la strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Laurio, chilometri 30 per L. 550,000.

Grassi propone un'altra aggiunta e il ministro dichiara che la esaminerà.

Approvasi intanto il 128 colla dizione suddetta.

Al numero 150 il relatore e il ministro dichiarano di non accettare l'emendamento Di Blasio Luigi che propone di cambiare la dizione « da Afrigo alla stazione di Brancônuovo » nella seguente: « La strada dal ponte di Chovio sulla Melito Bagaladi per San Lorenzo Roccaforte, Rocludi ed Afrigo alla stazione di Bianconuovo » perchè la provincia ha chiesto la prima.

Di Blasio insiste mostrando trattarsi solo di cambiare il carattere di due tratti della strada da costruirsi.

Opponendosi il relatore alle sue considerazioni, Di Biasio ritira l'emendamento e approvasi il numero 150 della Commissione.

Sul 174 avendo proposto Salaris di dire: « dalla stazione di Siliqua al golfo Decimomanna » invece che « al porto di Palmas » il relatore espone i motivi per cui non può accettarsi tale modificazione.

Salaris insiste rammentando che il suo emendamento è conforme al decreto reale che sanzionava una deliberazione del Consiglio provinciale.

Baccarini replica quel voto essere anteriore alla costruzione della ferrovia di Siliqua, dopo la quale la provincia ha chiesto la strada che il Ministro e la Commissione propongono.

Salaris dà nuove spiegazioni, ma la Camera respinge il suo emendamento e approva il 174 quale è nel progetto.

Segue poi la deliberazione sulle aggiunte proposte con vari emendamenti da parecchi deputati e concordate fra il Ministero e la Commissione.

Esse vengono approvate e con ciò esauriti gli emendamenti di Girardi, Martelli, Luigi Toscanelli, Martini, Mocenni, Basso, Correale, Chimirri, Laporta, Lagasi, Podestà, Molfino, Cantoni, G. B. Basetti, Berio, Briganti Bellini, Mazza, Corvetto, Ferrari, Ercole, Suardo, Compans, Donati, Pacelli, Secondo e Cancellieri, le cui proposte furono accettate in tutto o in parte dal Ministero e dalla Commissione.

Le altre non accettate sono ritirate dai proponenti.

ITALIA

Roma. Il ministro Magliani dichiarò essere pronto a studiare la questione di abolire la tassa sul sale; ma rifiuta di inscrivere qualunque diminuzione nel bilancio 1881 finchè non saranno votate le corrispondenti entrate.

— Il *Secolo* ha da Roma 11: Dicesi che venerdì avrà luogo una riunione dei principali uomini politici, convocata dal ministero, per discutere la situazione estera e la riforma elettorale. Credesi probabile una modificazione parziale del ministero nel senso della politica che prevarrà nella riunione di venerdì. Il cardinal Randi è citato davanti al tribunale da una ventina di ex-agenti della polizia pontificia a rendere conto di somme mensili lasciate da Pio IX, pagate per alcuni mesi e poi sospese.

ESTERO

Austria. Il vescovo di Linz monsignor Rudiger ha pubblicato in occasione delle nozze del principe imperiale d'Austria una pastorale nella quale dice che il matrimonio civile è un concubinato e spera che allorchè l'arciduca Rodolfo sarà capo dello Stato farà cessare dei matrimoni che non lo sono!

Francia. Il *Journal officiel* pubblica l'avviso seguente: In seguito all'adozione di disposizioni temporanee, i due servizi da Marsiglia a Philippeville, le cui partenze da Marsiglia hanno luogo il lunedì ed il giovedì di ogni settimana,

saranno prolungati sino a Tunisi, con scali a Bona ed a Biserta.

— Il *Temps* dice che le perdite delle truppe francesi nella terribile campagna contro i Krumiri si riducono a un sotto-tenente, un sergente, quattro soldati morti e sedici feriti!

Russia. Si ha da Cracovia 11: Continuano in tutta la Russia meridionale gli eccessi contro gli israeliti. I disordini avvenuti a Kiew sono gravissimi. Intiere contrade furono saccheggiate, numerosi ebrei furono feriti ed alcuni persino uccisi. Vennero praticati oltre 500 arresti.

Questa Camera di commercio fu invitata telegraficamente ad avvertire i commercianti perchè non spediscano le loro merci nella Russia meridionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 37) contiene:

483. *Estratto di bando.* A istanza del R. Erario, il 26 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio al sig. Olivo Giovanni di Udine, l'incanto di stabili ubicati nei Comuni censuarj di S. Vito, Montereale, Codroipo, Cordenons, Castions, Ravosa, Cividale e S. Leonardo.

484. *Estratto di bando.* A istanza del R. Erario, il 26 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1047.27, in odio al sig. Ellero Luigi di Udine, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Castions.

485. *Estratto di bando.* A istanza dell'Ospitale Civile di Pordenone, il 17 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 200.40, in odio al sig. G. Basso Delle Vedove debitore principale e G. Basso terzo possessore, l'incanto di uno stabile ubicato in mappa di Giais.

486. *Estratto di bando.* A istanza dell'Ospitale Civile di Pordenone, il 12 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 67.20 in odio alla signora V. Fiorit debitrice principale, d'ignota dimora, e G. M. Fuser terzo possessore, l'incanto di uno stabile ubicato in Comune censuario di S. Giovanni di Casarsa.

487. *Sunto di notifica di bando.* A richiesta della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale, l'usciere Delprà ha notificato al dott. L. Faidutti notajo in Monfalcone che nel 21 giugno p. v. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di immobili di cui la sentenza 28 luglio 1878.

488. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Rivolto, nel Comune di Codroipo, mappa di Zompicchia. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

489. *Accettazione di eredità.* Esente Angelo di Pasian di Prato ha accettato per conto e nell'interesse del minore di lui figlio Giuseppe la eredità abbandonata da Francesco Mossenta morto in Pasian di Prato li 10 settembre 1880.

490. *Avviso d'asta a termini abbreviati.* Il lavoro da eseguirsi nel suburbio della Stazione fu deliberato presso il Municipio di Udine per l. 22900. Il termine pella presentazione dell'offerta di miglioria del ventesimo scade al mezzodì del 14 corrente.

491. *Sunto di citazione.* A richiesta della Fabbricieria della Chiesa di S. Giacomo Apostolo di Udine, l'usciere Brusadola ha citato il minorenne Teodoro Antonio Monai nella persona del suo tutore e fratello Giacomo Monai, negoziante a Cor ons, a comparire davanti il Tribunale di Udine il 4 giugno p. v. onde sentirsi giudicare come in citazione.

492. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da De Lucca Giacomo morto in Casali De Lucca nel 20 gennaio 1881 fu accettata beneficiariamente da Cos Giulia per se e qual madre esercente la patria podestà de' minori di lei figli.

493. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Calligaro Angelo contro Di Giusto Pietro ed i di lui figli, di Majano, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'esecutante stesso e cioè il lotto I per l. 600, ed il II per l. 2800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 25 corr.

Consiglio Scolastico. Alla seduta di ieri erano presenti i signori Brussi, comm. Gaetano Prefetto, presidente; Fiaschi cav. avv. Celso, Provveditore, vice presidente; Chiap dott. Giuseppe, Della Porta nob. Adolfo, Antonini avv. Giov. Batt., Mazzi prof. Silvio, Poletti cav. prof. Francesco, consiglieri; e Marcialis dott. Luigi, segretario.

Il Consiglio approvò alcune nomine e conferme di insegnanti elementari per i Comuni di Tarcento, Palmanova e Ragogna;

deliberò raccomandarsi al Ministero per un sussidio alcune domande di Comuni, onde far fronte alle spese pel mantenimento delle loro scuole, ed altre di insegnanti per le tristi condizioni finanziarie in cui versano;

appoggiò con voto favorevole e deliberò raccomandare caldamente al Ministero la domanda della esimia insegnante presso la nostra Scuola normale signora Federicis Maria, onde ottenere un sussidio per recarsi a Torino e quivi ottenere la patente di maestra di ginnastica;

emise altri provvedimenti relativi ad insegnanti e stabilì invitare alcune maestre della Provincia a presentarsi innanzi al Consiglio stesso il 27 del corr. mese onde essere sentite nelle proprie difese, contro le accuse che loro si fanno di negligenza e trascuratezza nell'adempimento dei proprii doveri.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha recentemente approvato un progetto per il risarcimento della fondazione subacquea che presidia l'arginatura destra del Tagliamento nel Comune di S. Michele; come pure altro progetto per la costruzione di un argine a destra del Torrente Cosa fra il Molo Allimis e la Strada Provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Lo stesso Consiglio ha pure approvato un progetto per la sistemazione ed ampliamento del locale ad uso di carcere giudiziario in Pordenone.

E finalmente ha accolta la domanda del Comune di Udine per ottenere l'espropriazione forzosa del fabbricato demaniale detto del Seminario succursale.

Comitato degli Ospizi marini in Udine. Come negli anni decorsi, anche in questo, il Comitato invoca la cooperazione dei corpi morali e di ogni ordine di cittadini all'opera santa di soccorrere i bambini scrofolosi, figli del povero, che abbisognano della cura dei bagni marini.

Nelle opere di carità Udine rispose ognora degnamente, e ciò è di malleveria che non mancherà in questa che, fra le moderne civili istituzioni, è certo una delle più provvide e benefiche.

Le offerte si accetteranno dal segretario della Congregazione di Carità e presso il libraio sig. Gambierasi.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati nei giornali di città.

Udine, 13 maggio 1881

La Presidenza.

Un progetto utilissimo. Ci scrivono: È noto come, in occasione di corse o di altri pubblici spettacoli in Giardino, il Municipio vieti ai ruotabili il passaggio pel portone di San Bortolomio, onde evitare facili disgrazie. Ma anche in circostanze ordinarie, il passaggio per quel portone, promiscuo a' ruotabili ed a' pedoni, può esser causa di qualche malanno. Ora sento che si vagheggierebbe il progetto di aprire un passaggio pedonale attraverso i locali attigui al portone nella casa a destra di chi da Via Manin va in Giardino. Un adequato compenso credo assicurerebbe l'adesione del proprietario, e la spesa, non tale certo da aggravare molto le finanze del Comune, rivestirebbe un vero carattere di pubblica utilità. Il progetto, a quanto sento, non è ancora del tutto maturato; ma anche così, nel suo stato di press'a poco, mi pare che si presenti come tale da essere molto raccomandato, a suo tempo, al Consiglio cittadino. X.

Feste giubilari dell'Arcivescovo. Il Comitato per queste feste ha pubblicato una circolare dalla quale apprendiamo che mercoledì 18 corr. ci sarà l'accompagnamento, per parte dei Parroci urbani e foranei dell'Arcivescovo dal Palazzo al Duomo, che in Duomo sarà celebrata la Messa e cantato l'Inno Ambrosiano, che dopo il mezzodì ci sarà ricevimento nel Palazzo arcivescovile, e che alle 6 pom. nei locali di S. Spirito avrà luogo una Accademia Letteraria e Musicale. La sera di martedì tutte le campane della città suoneranno a distesa.

Istituto filodrammatico. Moltissime signore e buon numero di signori assistevano, oltre ai soci, alla recita di ieri sera al Teatro Nazionale che presentava un aspetto d'insolita vivacità.

Nella *Margherita* la ragazzina Simoni ed il fanciullo Mamotti hanno, lo si può dire, entusiasmato lo scelto uditorio, che mai si stancava di applaudirli e negli intermezzi ed al fine della graziosa Commedia di Altavilla.

La farsa, della quale venne domandata la replica, *Un'ora d'amore*, fu egregiamente eseguita dalla signorina Massimo e dal sig. Segatti, i quali meritamente furono due volte chiamati all'onore del proscenio.

Tutti furono applauditi nella *Susanna* e negli *Imbrogli del nipote*, distintamente il sig. Fontana il quale avea in entrambi la parte principale, che sostenne con brio e disinvolvoltura.

Negli intermezzi un'armonia della distinta Banda militare eseguì briosi ballabili, fra cui uno per ocarine che specialmente venne applaudito.

Un bravo di cuore al signor maestro Ernesto De Bassa che ieri sera il pubblico volle salutare alla ribalta, ed un mi rallegro all'egregio sig. Presidente nob. Adolfo Della Porta che mette mente e cuore a ravvivare codesta istituzione.

Ispettori scolastici. Abbiamo già riferito la notizia che il Ministro dell'istruzione pubblica, allo scopo di incoraggiare i maestri elementari superiori, stabilì di aprir loro la via di divenire ispettori scolastici. Ora si pubblicò il decreto che stabilisce le norme per gli esami. Ne riportiamo i principali articoli.

Art. 2. I titoli necessari per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori; *b*) Attestato di moralità; *c*) Attestato di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane; *b*) Elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali; *c*) Storia nazionale e cenni di storia generale moderna; *d*) Pedagogia storica, teoretica ed applicata; *e*) Legislazione ed amministrazione scolastica.

Gli scrivani straordinari delle Intendenze. In forza del R. Decreto 18 aprile u. s. anche gli scrivani straordinari delle Intendenze, i quali abbiano i requisiti di età, di servizio e di buona condotta indicati nel r. decreto 3 marzo 1881 n. 76, e siano retribuiti a carico del fondo pel personale dell'Asse ecclesiastico, saranno ammessi all'esame pel conseguimento dell'impiego di uffiziale di scrittura, o di uffiziale d'archivio di ultima classe nelle Intendenze, a termini dell'art. 1 del detto r. Decreto.

Pei giuocatori al lotto. Col primo del prossimo giugno andranno, come è noto, in vigore le disposizioni del nuovo Regolamento sull'amministrazione del lotto. A comodo di coloro (e sono molti) che ogni settimana si fanno un imprescindibile dovere di sacrificare all'attraente Dio dalle cento tasche, pubblichiamo alcune altre disposizioni, del detto Regolamento che maggiormente li possono interessare.

Si possono fare giuocate sopra qualunque qualità di numeri sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno e quaterno. Il giuocatore è in diritto di non accettare biglietti che contengono alterazioni o correzioni, sia nei numeri giuocati, sia nelle poste. Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto sempre che questo venga presentato entro 90 giorni dalla data dell'estrazione. Le vincite che oltrepassano la somma di lire mille sono pagate dietro autorizzazione della direzione. Il vincitore di somme non superiori a lire mille che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle casse postali di risparmio, ne farà dichiarazione al ricevitore del lotto, o ad uno degli uffici postali del regno. Il premio per l'estratto semplice è di quattordici volte e due settimi la posta; quello dell'estratto determinato è di sessantuna volta e tre settimi la posta: il premio dell'ambo è di trecento volte la posta, quello del terno è di cinquemila volte la posta: finalmente il premio del quaterno è di sessantamila volte la posta.

Morte orribile. Ieri, verso le tre pomerid., allo scalo della nostra stazione ferroviaria, certo C. A., mentre era tutto inteso a schivarsi da due macchine che manovravano, non avvertì il sopraggiungere del Treno di Venezia, onde fu investito dalla locomotiva di questo e travolto sotto le ruote. L'infelice rimase istantaneamente cadavere, avendo avuta la testa letteralmente schiacciata.

Vittime del fulmine. A Pozzuolo, ieri, verso il mezzogiorno, una povera donna, assieme a sua figlia, correva dalla campagna verso il paese per fuggire il temporale che aveva cominciato con un forte scroscio di pioggia, quando un fulmine cadde loro dappresso. La figlia non avendo riportata lesione alcuna potè quasi immediatamente rialzarsi; ma quando cercò di aiutare la madre a rimettersi in piedi, s'accorse che questa non era più che un cadavere. Quasi nel momento stesso un'altra donna veniva uccisa da un fulmine a S. Maria Sclaunicco.

Il Circo Renz che da Vienna si reca a Milano per dare una serie di rappresentazioni durante l'Esposizione Nazionale era di passaggio jeri sera per la nostra Stazione ferroviaria. Esso viaggiava con un treno straordinario composto di quarantasei vagoni; nel quale si trovavano più di trecento persone e circa centotrenta cavalli.

Geografia di nuovo modello. L'*Arena* di Verona scrive che il sig. Paolo Danieli, da trent'anni domiciliato a Belluno, *in Friuli*, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Decesso. Annunciamo con rammarico la morte avvenuta a Padova di un egregio friulano, l'avv. cav. *Giovanni Tomasoni*.

Da molti anni domiciliato in Padova, egli faceva parte di quel Consiglio Comunale, e per le sue cognizioni amministrative aveva un voto molto autorevole negli affari cittadini.

Noto pe' suoi viaggi, ne parlava con dotta diffusione agli amici, e teneva una raccolta molto preziosa di oggetti, specialmente della China e del Giappone, paesi da lui ultimamente visitati.

Arricchito di larghi studi, la sua conversazione, oltrecchè piacevolissima, era istruttiva.

Avea 63 anni.

Teatro Minerva. Ieri la serata di congedo alla Compagnia tedesca delle Operette con un po' di tutto. Applausi, chiamate, bis, e buon viaggio per Treviso agli artisti.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. L. per questua illecita.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Consiglio Provinciale di Venezia ha deciso di rimettere ad altra giornata da destinarsi la trattazione sulle proposte della sua Commissione ferroviaria.

La bella stagione! Si ha da Mantova che i Comuni di Curtatone, Quattroville, Borgoforte, Marmirolo, Goito, fino a Volta, furono colpiti dalla grandine, che arrecò danni non indifferenti alle campagne, specialmente alle Grazie e Rivolta, ove ha tutto devastato. La grandine era della grossezza di un nocciolo. L'uragano si estese anche su Gonzaga, ove si hanno pure a lamentare gravi danni.

E da Messina si annuncia in data del 10 essere scoppiato uno spaventevole temporale che infuriò sulla città e sui dintorni. Cadde copiosa grandine. Crollarono alcune case nel villaggio di Pace. Nessuna vittima. I danni sono rilevanti, massime ai vigneti.

I Bollettini di risparmio. L'*Opinione* ci dà alcune interessanti notizie sul progetto di legge per le *cartoline o bollettini di risparmio*, — progetto di legge che fu preparato dall'on. Baccarini e dall'on. Sella:

«Ogni incremento del risparmio del popolo contribuisce al decoro morale e alla prosperità della patria. Quindi noi volgiamo vive grazie al ministro dei lavori pubblici e all'on. Sella, i quali d'accordo cooperarono a preparare il nuovo disegno di legge *sulle cartoline o bollettini di risparmio*. Tutto vi è ben ponderato. L'idea di educare i fanciulli, quasi a guisa di trastullo, facendo la collezione di francobolli da dieci centesimi, a risparmiare una lira, la prima lira della previdenza, che li abilita a divenire i titolari di un libretto, è semplice e santamente puerile. Vittorino da Feltre voleva rendere *gioconda* la scuola: e gli amministratori della posta inglese, il Malarce, il Sella e il Baccarini, vogliono rendere *gioconde* le prime prove del risparmio.

Ma il progetto italiano è più profondamente pensato della legge inglese anche dal punto di vista dei principii. Ricorderanno i nostri lettori la controversia alta e schietta che si è agitata lo scorso autunno fra l'on. Sella e l'on. Luzzatti intorno ai limiti dell'azione dello Stato nell'esercizio del risparmio popolare. Ora questa controversia ha prodotto i suoi frutti. Infatti nel progetto Baccarini il governo non si ascrive il monopolio del bene, e si obbliga a distribuire anche agli Istituti liberi di previdenza e di credito, cioè alla Casse di risparmio non postali e alle Banche popolari, le cartoline. È così il rialzo del *maximum* del risparmio che si può contenere in un libretto è fatto soltanto colà dove mancano i sovradetti Istituti liberi; in tal guisa l'azione del governo aiuta, integra e non elide le forze libere del credito e del risparmio.»

La cremazione in Francia. Si ha da Parigi 2: Il ministro dell'interno Constans, rispondendo alla domanda presentata dal Consiglio Municipale di Parigi, perchè il governo presenti una legge autorizzante la cremazione dei cadaveri, dichiarò di non poterlo fare e soggiunse che il Governo «segue coll'interesse che comporta la gravità del soggetto, i tentativi fatti all'estero per far entrare la cremazione nelle consuetudini.

Quando risultati considerevoli saranno ottenuti, quando sarà dimostrato che le popolazioni si dispongono ad adottare questo modo di sepoltura, vi sarà luogo di studiarne l'applicazione in Francia».

CORRIERE DEL MATTINO

La Nota di Barthelemy sulla questione di Tunisi e le dichiarazioni fatte sulla medesima alla Camera francese dei deputati, lungi dall'ottenere l'effetto tranquillante che il Governo del signor Grevy se ne aspettava, hanno aumentato l'inquietudine di chi vede con giusto allarme l'estendersi della potenza francese in Africa. Le frasi elastiche adoperate nella Nota e nelle comunicazioni alla Camera non sono di tal natura da dissipare ogni dubbio sul fine ultimo a cui è diretta la spedizione di Tunisi; ed ove a questa elasticità si unisca il linguaggio che i giornali francesi continuano ad adoperare verso l'Italia, le pretese che continuano ad accampare, e le fole che si ostinano a creare e a divulgare, si converrà che la diffidenza è ora più che mai giustificata e legittima.

A dare un'idea di queste pretese e di queste fole, basterà ricordare che il *Telegraphe* torna oggi a propugnare il protettorato effettivo sulla reggenza, con un trattato che impedisca al Bey di concludere, senza il consenso della Francia, qualsiasi convenzione con altre potenze, e che la famosa *Agenzia Havas* oggi annuncia come alla stazione di Gedeida sia stato riconosciuto e veduto dirigersi verso le montagne, il Castelmora, agente segreto del Macciò, carico di grossi pacchi del *Mostakel*! Si noti che il *Mostakel* ha da qualche settimana sospese le sue pubblicazioni. Ecco qual'è la corrente che continua a dominare in Francia circa la questione di Tunisi.

— Roma 12. Oggi si riunirono parecchi dissidenti di sinistra e di centro sotto la presidenza dell'on. Coppino. Intervennero circa una trentina di deputati, fra cui Lacava, Laporta, Oliva, Branca, Morana. Fu deciso di presentare nella seduta di domani un'interrogazione sugli affari di Tunisi. La interrogazione sarà pure firmata dagli on. Billia e di Rudinì.

Questa sera ebbe luogo la riunione generale della sinistra che fu presieduta dall'on. Zanardelli. Si riunì pure il Consiglio dei ministri per decidersi sul da farsi. E' probabile una ricomposizione del Ministero.

Continuano nei circoli politici i più vivi commenti sulla nota circolare di Barthelemy. Va sempre più aumentando l'agitazione fra i deputati del Centro.

La Commissione Generale del bilancio ha raccomandato al Governo di porsi in grado di far fronte ad ogni eventualità. (*Adriat.*)

— Roma 12. La situazione parlamentare è ridivenuta estremamente buia e burrascosa. La circolare Saint-Hilaire provocò indignazione e concitazione profonde.

Credesi che la Camera non aderirà al rinvio prestabilito d'ogni mozione sulla politica estera. Parlasi d'una possibile interrogazione Sella. Considerasi un rimpasto inevitabile. Forse avrà luogo una crisi generale del Gabinetto.

Arrivarono molti deputati d'ogni parte della Camera. (*Gazz di Venezia*)

— Roma 12. Affermasi che il Ministero non voglia rimpastarsi. Il Gabinetto si lusinga di poter vivere profittando dell'attacco della Destra, inducendo la Sinistra a votare unita per salvare il partito. Sembra che ogni incidente sia rinviato a domani. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 11. La Porta spedì telegraficamente ai suoi rappresentanti una circolare facendo la storia della questione tunisina, giustificando i suoi diritti di altra sovranità, echiedendo la mediazione delle potenze per una soluzione pacifica.

Tolone 12. La squadra corazzata, uscita al largo due giorni fa, rientrò oggi in rada.

Parigi 12. (Camera). Si legge la dichiarazione del governo, che dice: Le operazioni militari in Tunisia saranno presto terminate; la fase delle trattative è incominciata. Avevamo un doppio scopo: punire i Krumiri e prendere garanzie pell'avvenire. I sacrifici attuali non sarebbero sufficientemente compensati da una sottomissione apparente o da promesse precarie: il Bey deve dare pegni duraturi. Non vogliamo il suo territorio nè il suo trono, non vogliamo annessioni, nè conquiste, ma il Bey deve lasciarci prendere sul suo territorio le precauzioni che notoriamente egli stesso non è in istato di prendere. Speriamo che egli ne riconoscerà la necessità ed i vantaggi, e potremo così terminare la divergenza che riguarda solo la Francia e che la Francia ha il diritto di sciogliere sola col Bey, con spirito di giustizia, con moderazione e con quello scrupoloso rispetto al diritto europeo che inspira tutta la politica francese.

Vienna 12. A motivo d'una pioggia dirotta diluviale, che durò 24 ore, ebbe a gonfiarsi il fiume Vienna per modo da destare serie apprensioni. Parecchi ponti furono distrutti dalla invadente fiumana; in alcune località avvennero degli straripamenti parziali. Parecchie vie e molte case dei sobborghi di Vienna sono allagate. Vengono segnalati gravi pericoli.

Sofia 11. E' scoppiata l'insurrezione nella Macedonia. Ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra turchi ed insorti; vi furono parecchi morti e molti feriti. I turchi furono battuti. Il movimento insurrezionale si estende ognor più.

Le elezioni per la Costituente bulgara sono fissate pel 15 luglio a. c. Verso la fine d'agosto la nuova Costituente verrà convocata a Sistow sul Danubio.

Pietroburgo. 11. Quest'oggi ebbe luogo la grande parata di maggio, la quale, favorita da un tempo stupendo, riescì veramente splendita. Furono prese dalle autorità le più minute precauzioni per impedire disordini. Lo Czar con un seguito brillante percorse a cavallo la fronte delle truppe schierate. La Czarina, dall'aspetto sofferente, non abbandonò la carrozza. Coorti numerose di polizia tenevano lontano il pubblico.

Pietroburgo 12. Il *Regierunsbote* pubblica il manifesto imperiale dell'11 corrente nel quale l'Imperatore, rammentando l'epoca gloriosa del regno del defunto Suo padre, accenna alle grandi riforme da Lui compiute, e all'infame assassinio e dice poi: Nel nostro profondo dolore la voce del Cielo c'impose di assumere coraggiosamente il governo, con fiducia nella provvidenza per consolidare il nostro potere che siamo chiamati a difendere da qualunque attacco. Nel mentre ci dedichiamo a compiere il nostro ufficio, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a servir fedelmente lo Stato per disperdere dalla Russia l'ignominioso spirito ribelle, per far rifiorire la fede, la moralità e l'educazione de' figli, per estirpare quanto è contrario al diritto e al senso morale e stabilire dovunque l'ordine e la giustizia.

Costantinopoli 12. Nella seduta plenaria del 10 della commissione internazionale sulla questione greca, i delegati turchi consegnarono un progetto nel quale sono dettagliatamente indicate soltanto le stipulazioni relative alla libertà religiosa, alle proprietà private turche, ai beni dello Stato e religiosi, nonchè alla quota di debito pubblico da assumersi dalla Grecia.

Nel progetto si chiede specialmente la fissazione dell'indennizzo per le proprietà dello Stato, quali p. e. le caserme e l'amministrazione dei fondi religiosi in mano di musulmani. Il progetto nulla contiene circa l'evacuazione e la consegna dei territori da cedersi. Gli ambasciatori dovevano esaminar ieri il progetto e tener oggi un'altra seduta plenaria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Pacchiotti termina il suo discorso di ieri ponendo a confronto Roma e le altre principali capitali di Europa e deducendone la necessità di grandi lavori igienici ed edilizi che la facciano corrispondere sotto ogni aspetto alla nuova missione di capitale di un grande Stato moderno.

Alfieri riconosce fondato in massima il progetto; però crede non si possa applicarlo nella sua forma presente.

Esamina che inconvenienti potranno derivarne allo Stato ed al municipio, crede che rinviandosi il progetto per modificarlo si perderebbe poco tempo, che si guadagnerebbe assicurando e precisando meglio lo scopo finale della legge.

Gadda spiega e giustifica l'opera della commissione per il trasporto della capitale.

Cencelli dice che il principio di concorso dello Stato ai lavori di Roma è già sancito dalle leggi sui lavori del Tevere, sul bonificamento dell'Agro Romano.

Giudica il concorso dovuto, se non vuolsi che le finanze del comune di Roma scadano come quelle delle altre principali città del Regno.

Ringrazia gl'iniziatori ed i fautori del progetto.

Spera che il Senato lo adotterà alla unanimità.

Molleschott si compiace che il progetto contempli la costruzione del palazzo dell'accademia delle scienze.

Consta a che l'Università di Roma non manca di tutti quei musei e laboratori che vennero indicati da Pacchiotti.

Brioschi, relatore, riassume la discussione, prega il governo prima di emanare la legge di curare l'approvazione, da parte del Municipio, e del Consiglio provinciale di Roma, delle modificazioni introdotte alla convenzione.

Risponde alle obbiezioni; crede verranno attriti e lungaggini dall'essersi affidata la costruzione degli edifizi governativi al Municipio; consiglia di approvare il progetto come buona dimostrazione politica e per carità verso Roma.

Baccelli fornisce spiegazioni intorno al Palazzo delle scienze, al policlinico, alla votazione della accademia dei Lincei, e promette appoggio agli istituti scientifici.

— (Camera dei deputati). Maffei Nicolò svolge la sua proposta di legge per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti.

Miceli fatte riserve, dichiara di non opporsi alla presa in considerazione, la quale perciò è approvata. Si riprende la discussione della riforma alla legge elettorale politica, e lo svolgimento dei relativi ordini del giorno.

Farra svolge il suo in cui propone «che la Camera ritenuto il progetto formulato dalla Commissione nei suoi criteri fondamentali rispondere alle attuali condizioni ed aspirazioni della nazione, passi alla discussione degli articoli.» Dice che il suffragio universale è un principio astratto, che suppone l'adempimento di doveri difficilissimi, epperciò inesplicabile, il che appunto succede quando vogliono attuarsi principii astratti assoluti; esso sconvolgerebbe tutto l'ordinamento elettorale. Espone poi le ragioni per le quali voterà lo scrutinio di lista.

Romeo svolge il suo ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo la necessità di una riforma della presente legge elettorale che risponda alle istituzioni ed alle condizioni sociali della nazione passa alla discussione degli articoli.» Dice che le condizioni del popolo italiano richiedono che anche nelle riforme desiderate e opportune si proceda cautamente, gradatamente, perciò conviene nell'allargamento del suffragio sulla base della capacità almeno presunta quale viene proposta e si oppone al suffragio universale che rappresenta soltanto la prevalenza del numero materiale. Ragionando poi della costituzione del collegio elettorale afferma di non avere udito fra gli argomenti addotti alcuno che lo convicesse della bontà dello scrutinio di lista, ma poterne anzi svolgere egli parecchi i quali persuadono del contrario, il che fa. Ammette che si debba correggere l'attuale circoscrizione perchè non v'è proporzione fra gli eletti e gli elettori, ma il sistema proposto della Commissione corregge l'errore con altro errore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Baccarini dichiara che risponderà domani in principio della seduta pomeridiana alla interrogazione di Trompeo annunziata e ad altra di Genin sulle condizioni della ferrovia Bussoleno Modane.

Depretis risponderà lunedì alla interrogazione di Pierantoni, Miceli a quella di Branca già annunziata.

Tunisi 11. Stamane, accompagnato dal cancelliere del Consolato e dall'ingegnere capo della ferrovia, Roustan andò a visitare il generale Briart. Assicurasi che il generale è incaricato dalla Francia di presentarsi domani al Bardo con lo Stato maggiore. La corazzata spagnuola *Zaragosa* è giunta alla Goletta.

Si ha da Costantinopoli: Il Sultano ha rinunziato a spedire a Tunisi una missione straordinaria e truppe; ma manderà due piccoli vapori alla Goletta e truppe a Tripoli.

Cagliari 12. Si scrive da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Tre colonne francesi formanti 12,000 uomini si concentrano a Djedeida distante da Tunisi 18 kilometri.

Una parte si dirigerebbe a Sokelarba per ri prendere la posizione di Logerot, l'altra si avanzerebbe a Mateur ove incontrerà forte resistenza dai montanari.

È arrivata alla Goletta la corazzata spagnuola *Numancia*.

Vienna 12. In circoli per solito bene informati corre voce che la Anglobank, in unione colla Landerbank, abbia ottenuta la concessione per la fondazione di un Istituto bancario in Berlino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 11 maggio.* Nell'attuale indecisione, le transazioni riescono limitate, e riguardano di preferenza le greggie sulla base dei prezzi già segnati. In organzini si conoscono vendite di 18[20 sublimi titolo di Milano a lire 69. La stagione avanzata rende più difficile anche il collocamento delle galette secche nostrane, i di cui prezzi sono sostenuti, ma nominali.

Lione 11 maggio. Affari abbastanza correnti e prezzi senza cambiamenti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 12 maggio

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.—	» 12.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 15.—	» 16.50

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 2.25	a L. 2.50
» dolce	»	» 2.—	» 2.25
Carbone	»	» 6.20	» 7.10

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L. 6.70	a L. 8.80
Paglia da lettiera	al quint.	da L. .—	a L. .—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.70 a 92.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.53 a 90.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1[2 da 102.10 a 102.30; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 102.15, Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 12 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85.80; id. 5 0[0, 119.05; — Italiano 5 0[0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.22 1[2 id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 103 3[16 —; Lotti 16.47.

VIENNA 12 maggio

Mobiliare 360.70; Lombarde 119.25 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 330.[illegible]0; Az. Banca 848; Pezzi da 20 l. 9.33 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78 90.

BERLINO 12 maggio

Austriache 578. ; Lombarde 206.— Mobiliare 615.— Rendita ital. 90.70.

LONDRA 11 maggio

Cons. Inglese 102 3[8; a —.—; Rend. ital. 90 1[8 a —.— Spagn. 23 3[8 a —.— Rend. turca 16 1[2 a —.

TRIESTE 12 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.34 [—
Sovrane inglesi	"	11.76 [—	11.73 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.40 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 45 [—	45.60 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (1)

Sig. G. B. Mazzaroli — Udine

La risposta alla quale allude nella sua lettera a me diretta pubblicata ieri, non è nei precisi termini da Lei accennati, poichè io parlai solo della lite da Lei intentata, che io reputo ingiusta. Perciò devesi ritenere che la persona, che Le ha riferito tale risposta, abbia frainteso il senso delle mie parole.

Delle allusioni, che Ella fa, di illeciti benefici, di ambigue preferenze e di riprovevoli frodi non mi curo, poichè ciò certamente non riguarda nè me nè la Banca, che dirigo, la cui somma rettitudine è da tutti conosciuta.

Udine, 13 maggio 1881

G. C. VIALE.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

3 pubb.

COMUNI DI CASTELNOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

Avviso di concorso.

Per l'annuo stipendio di lire 2500 soggette a R. M. e con il compenso di cent. 40 per ogni visita, esclusi i miserabili, è aperto a tutto 15 giugno p. v. il concorso alla condotta medica-chirurgico-ostetrica dei consorziati Comuni suintestati, con residenza in Paludea.

La nomina spetta ad ambedue i Consigli Comunali.

Le istanze dei concorrenti, corredate dei soliti documenti, si ricevono prima del suddetto giorno d'ambedue i Municipi.

Castelnovo li 1 maggio 1881.

Il Sindaco di Castelnovo **Pillini** — Il Sindaco di Travesio **Agosti**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.